

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Mercoledì 23 settembre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Tesori in pericolo

Sono iniziati ieri i lavori per ripulire l'anfiteatro Prima si farà un «lavaggio» poi gli studi sulla struttura Un make-up lungo 4 anni Grande assente il Campidoglio sotto accusa per il traffico



Acqua e sapone sul Colosseo

Prendono il via con un lavaggio i lavori di restauro del Colosseo. Ieri il direttore del ministero dei beni culturali Sisinni e il sovrintendente La Regina hanno inaugurato il cantiere. Il salvataggio, per il quale la Banca di Roma ha stanziato 40 miliardi, dovrebbe essere portato a termine in 4 anni. Grande assente il Campidoglio che non ha adottato misure antitraffico. Riprende il restauro di S. Maria Maggiore.

CARLO FIORINI

Tutti attorno al capezzale e questa volta non disarma, la terapia per il Colosseo comincia davvero, con un lavaggio preliminare per il quale è stato già allestito un cantiere. Ieri mattina il direttore generale del ministero dei Beni

dalla Banca di Roma per l'opera di salvataggio del monumento simbolo più famoso del mondo. Unico assente al capezzale è proprio il Campidoglio, e a farlo notare è stato il sovrintendente La Regina che ha osservato come rimanga da risolvere il problema del traffico che continua a ruotare attorno al Colosseo «siamo ancora aspettando le decisioni del Comune», ha detto riferendosi all'impegno che il Campidoglio si era assunto di allontanare il traffico dal monumento e da Colle Oppio. Ora, sulla base del progetto di restauro, secondo La Regina e Sisinni il Comune dovrebbe adottare alcune misure immediate, prima fra tutte l'istituzione della viabilità a senso uni-

co. Il restauro comincerà con una pulitura delle superfici, saranno svuotati i collettori sotterranei ostruiti e si svolgerà un'opera di drenaggio del terreno della cavea dove ora è possibile vedere un vero e proprio torrente d'acqua melmosa. Contemporaneamente a questi primi interventi una banca dati raccoglierà e comparerà tutti i risultati delle ricerche effettuate sino ad oggi sul Colosseo. Quando tutti i dati saranno disponibili la Commissione scientifica internazionale di cui faranno parte tre rappresentanti designati dal Consiglio d'Europa deciderà gli interventi successivi. «Non si tratterà di un ma-

quillage, ma di un intervento completo - ha spiegato Sisinni - un'operazione senza precedenti e difficilissima di studio, di catalogazione e di restauro, con metodologie all'avanguardia d'intervento su questo gigante che è il simbolo universale della Roma eterna, vittima di incendi, terremoti, incurie, saccheggi e atti vandalici quotidiani». È stata Alessandra Melucco a spiegare come funzionerà il primo cantiere allestito con alti ponteggi sui quali lavoreranno 15 restauratori. Il primo intervento prevede una nebulizzazione con acqua per eliminare gli strati più superficiali di alterazione - ha detto la direttrice dell'Istituto di restauro - Saremo così in grado di osservare graffiti, fessurazioni, lesioni, diversità di materiale,

erosioni e staccati». I lavori dovrebbero durare 4 anni secondo Sisinni, ma il professor Aurelio Misiti, membro della commissione scientifica già ieri sollevava qualche dubbio. Comunque il Colosseo per tutta la durata del restauro non diventerà off-limits per i turisti, i lavori infatti saranno eseguiti a lotti e senza gli «incappucciamenti» di lamiera che i romani sono abituati a vedere attorno ai monumenti in cura come strumento di difesa sarà invece allestita una cancellata che dovrebbe evitare soprattutto le frequenti intrusioni notturne di vandali e teppisti. Ad animare la conferenza stampa itinerante c'è stato un battibecco tra Francesco Si-

S. PIETRO

Via il cantiere o il Comune manda le ruspe

Se entro stasera il cantiere che oscura la cupola di San Pietro non verrà rimosso saranno i vigili urbani a procedere alla rimozione d'ufficio delle recinzioni e di ogni altro ingombro, spiega una nota del Campidoglio nella quale si precisa l'iter della vicenda ricostruzione della Casa di Santa Marta. L'altro ieri il consigliere del Pda Piero Savagnani era intervenuto chiedendo al sindaco di intervenire immediatamente per procedere allo smantellamento del cantiere che sorge sul territorio della dicotissima Circostrazione. Ieri il Campidoglio ha precisato di aver inviato il 16 settembre una diffida nella quale si preclava che se il cantiere non fosse stato rimosso entro 7 giorni sarebbe stato rimosso forzatamente.

AMBULANTI

Strade e piazze vietate alle bancarelle

Ecco le vie vietate alle bancarelle dal Comune. Piazze: Araceli, Barberini, Campidoglio, Capranica, Cav. Malta, Chiesa Nuova, Coll. Romano, Colonna, Esquilino, Farnese, Fontana Acqua Paola, Madonna Monti, Margutta, Mignanelli, Giovanni XXIII, Garibaldi, Minerva, Montecitorio, Navona, Orologio, di Pietra, Pietro D'Iliria, Pio XII, Popolo, P.ta Maggiore, P.ta San Giovanni, Quirinale, Repubblica, Parione, S. Alessio, S. Andrea della Valle, S. Apollinare, S. Cecilia, S. Eustachio, S. Francesco di Paola, S. Giovanni, S. Ignazio, S. Marco, S. M. Trastevere, S. Onofrio, S. Pietro Montorio, S. Pietro in Vincoli, S. Uffizio, Spagna, Argentina, Trinità Dei Monti, Trevi, Venezia, Vidoni, S. M. di Loreto, S. M. Maggiore, Largo: Angelicum, Chiavari, Chigi, S. Ragnanapoli. Vietate anche le ville storiche e tutte le mura cittadine.

ESEDRA

Ritornano al loro posto dopo il restauro i vecchi lampioni di ghisa



Ritornano in piazza Esedra i massicci lampioni di ghisa. Dopo il restauro le opere di ripulitura, gli operai sono adesso al lavoro per collocare sulle apposite basi i vecchi lampioni con l'aquila e la lupa. Un tocco d'altri tempi a pochi passi dai tavolini dei fast food.

GALLERIA

Largo Chigi «Subito pulizie anti-degrado»

Ristrutturazione subito della Galleria Colonna o l'amministrazione comunale è pronta a revocare le concessioni pubbliche. Lo ha annunciato l'assessore al Patrimonio del Comune Edmondo Angelé durante un incontro con i rappresentanti della nuova proprietà. Dal colloquio è emersa una forte volontà di amministrazione pubblica e proprietari di procedere in tempi rapidi al recupero della Galleria. «Tra poco tempo - ha detto l'assessore Angelé - il gruppo immobiliare presenterà una dettagliata tabella di marcia dei lavori da compiere. L'amministrazione comunale vigilerà sul pieno e puntuale rispetto di quanto concordato, pronta a revocare immediatamente in caso d'inadempienze, la delibera che autorizza l'uso della parte pubblica della Galleria Colonna».

TERMINI

Altri 28 locali chiusi «per scarafaggi»

Tavole calde, bar, ristoranti nei pressi della stazione Termini: sono ormai 40 gli esercizi chiusi finora dalla Usl m/1 da quando è partita l'operazione pulizia. Ieri la chiusura è scattata per 6 locali, e il giorno prima per 22. Dopo la prima settimana di ispezioni la Usl aveva chiesto la chiusura di 73 esercizi. Per essere operative le altre 33 richieste dovranno essere autorizzate dall'assessore alla sanità capitolino, Francesco Ciuffarelli. Le ispezioni della Usl hanno fatto seguito ad una serie di denunce sul degrado del centro storico presentate dalla stessa unità sanitaria in un dossier. La zona è quella degli ispettori è quella del quadrilatero che va da via Castro Pretorio a piazza Vittorio (esclusa) e da viale Manzoni a via Cernaia.

MATTATOIO

Petizione Pds per salvare il Campo Boario

Migliaia di firme per salvare il mattatoio. Una delegazione del Pds guidata dal segretario romano Carlo Leonida incontrerà martedì il sindaco consegnandogli una petizione popolare siglata da migliaia di firme contro la decisione della giunta capitolina di vendere lo spazio dell'ex mattatoio insieme ad altre aree pregiate della città. «Ad una città come Roma - hanno detto gli esponenti del Pds - servono decisi interventi di riqualificazione di aree urbane dismesse e non un superficiale e semplice piano di alienazione di strutture che rappresentano un tesoro». La festa dell'Unità, che si è tenuta nell'area del Mattatoio, «ha dimostrato che questo luogo può essere restituito ai cittadini come area dove svolgere attività culturali, politiche e di spettacolo».

ANZIANA DONNA

rapinata in casa addormentata con il sonnifero

Ennesima denuncia di rapina al sonnifero. La vittima è Giuseppina Annina Battaglia, di 88 anni. La donna, appena si è svegliata, alle 17,30 di ieri pomeriggio, ha subito chiamato il 113. Poche ore prima aveva aperto la porta di casa a due ragazze che avevano detto di voler vedere la stanza che l'anziana signora ha intenzione di affittare. Subito dopo, con una bombola di spray di sonnifero, hanno addormentato la donna. Al risveglio Giuseppina Battaglia si è ritrovata senza 200mila. Le due ragazze hanno portato via anche diversi oggetti d'oro.

Allarme prezzi Un vertice in prefettura

Per esaminare la situazione-prezzi, le possibili operazionispeculative conseguenti alla manovra varata dal governo, si terrà oggi un vertice tra il prefetto e i sindacati. Intanto per bloccare aumenti ingiustificati la Ecolitalia, la cooperativa tra dettaglianti di Radio Tv-elettrodomestici aderente alla Lega delle cooperative, ha deciso di bloccare i prezzi di tutti i prodotti in giacenza nei magazzini fino all'esaurimento completo.

Uffici giudiziari Continua lo sciopero dei dipendenti

privare il personale della cosiddetta «indennità giudiziaria», che determinerebbe una riduzione degli stipendi di circa il 25 per cento. Soltanto le istruttorie e i giudici riguardanti persone detenute non hanno subito intralci. La situazione sarà messa a fuoco stamattina nel corso dell'assemblea straordinaria che comincerà alle 10 nell'aula Occorsio, in Piazzale Clodio. Sullo sciopero è intervenuto il Movimento federativo democratico. «Lo stato di allarme per la pesantissima manovra economica - ha detto il segretario romano Anside Bellaciccio - non giustifica il ricorso a forme di lotta irresponsabili che provocano danni soprattutto ai cittadini comuni. Invitiamo i lavoratori a riprendere le attività».

Ostia, 100 quadri in vendita per aiutare la Somalia

Mentre si moltiplicano le iniziative in aiuto alla popolazione del paese africano sconvolto dalla guerra civile e dalla carestia, venerdì prossimo prende il via a Ostia una originale manifestazione di solidarietà intitolata «Somaliamica», organizzata dalla Confartigianato del litorale romano. Per tre giorni, fino a domenica 27 settembre, oltre cento artisti - riuniti in gran parte sotto le bandiere dell'Associazione dei pittori di via Margutta - si daranno appuntamento in piazza delle Republiche Marittime, al Lido, per un lungo happening di pittura. Le loro tele, realizzate di fronte al pubblico, saranno poi messe in vendita a prezzo libero (insieme ad una collezione di preziose litografie) per finanziare gli aiuti umanitari alla Somalia. La sera di domenica poi, dopo una giornata che prevede anche una serie di manifestazioni sportive, i proventi delle vendite saranno consegnati alla Croce rossa italiana.

Rieti Operaio precipita in una scarpa e muore

Stava percorrendo a bordo di un nullo compressore una strada di campagna, quando, per cause ancora da accertare, è precipitato in una profonda scarpa vicino ad Arci Sabina, andando a urtare contro un ulivo. Soccorso subito dai compagni di lavoro è stato portato all'ospedale di Rieti, dove poche ore più tardi è morto. La vittima si chiama Elio Valsecchi. L'uomo abitava a Talocci di Fara Sabina. Era un dipendente della ditta Leonello Santini, che ad Arci di Fara Sabina sta eseguendo lavori stradali.

San Camillo Al via la risonanza magnetica nucleare

Domani alle undici di mattina entrerà in attività a San Camillo il primo apparecchio per la risonanza magnetica nucleare in dotazione in un ospedale pubblico. Seguirà un breve convegno nel corso del quale verrà fatto un bilancio scientifico dei risultati di queste tecniche d'avanguardia. L'incontro si terrà presso l'aula magna dell'ospedale Forlanini. Il professor Antonio Bacciocco e il dottor Gioacchino Pedicelli terranno due relazioni sull'argomento.

DELIA VACCARELLO

Un fungo aggredisce gli alberi dei viali cittadini e li uccide. Allarme dell'Osservatorio regionale: «Ma il Comune non fa nulla»

E sull'Aventino i platani muoiono di cancro

ANNA TARQUINI

Si chiama «Ceratocystis fimbriata», più comunemente detta il cancro colorato del platano, e minaccia gli alberi centenari di viale Aventino, piazza Albania e della zona ostiense. L'allarme è stato lanciato dall'Istituto sperimentale per la patologia vegetale e dall'Osservatorio regionale per le malattie delle piante, competente - per disposizione del Ministero - sulla vigilanza dello stato di salute del verde nella capitale. Un'indagine condotta in luglio ha rivelato che già 5 platani sono morti, 15 sono rimasti infettati dalla malattia e altri 10 piante devono essere immediatamente estirpate per evitare il diffondersi

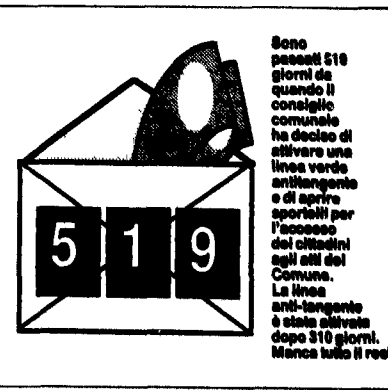
della malattia. «L'intervento deve essere radicale - ha detto il direttore dell'osservatorio regionale, dottor Grande - Da mesi abbiamo chiesto al Comune, e in particolare al Servizio giardini di provvedere ad uccidere le piante morte e quelle infette, ma non ci sono ancora mosse. Non ci hanno nemmeno dato una risposta». La ragione di tanto allarmismo è nella natura stessa della malattia: il cancro colorato del platano è infatti contagioso e la mancanza di un intervento tempestivo può provocare un'epidemia. La Ceratocystis fimbriata è infatti un fungo - di natura infetti-



va o scatenato da cause accidentali come lo smog - la cui presenza è stata segnalata più volte in diverse regioni d'Italia. Fino ad ora però, nessun caso era stato registrato nel Lazio. Solo nella primavera di quest'anno alcuni alberi, la maggior parte dei quali si trova in viale Aventino, hanno cominciato a mostrare i primi sintomi. Sul tronco appaiono prima alcune screpolature della corteccia, poi con l'avanzare della necrosi la corteccia si stacca a poco a poco fino a che l'albero non si secca e muore. Il principale veicolo d'infezione sono le «ferite» nella corteccia degli alberi: dunque la malattia si diffonde attraverso la potatura dei rami, oppure con i buchi

provocati nel tronco dalle iniezioni di insetticida che vengono fatte nel tronco. Per questa ragione esiste una disposizione ministeriale che vieta a Roma la potatura dei rami delle piante o qualsiasi intervento esterno sull'albero. Perché il fungo non si diffonda però è necessario un intervento urgente. «Si devono eliminare tutte le piante malate, quelle infette e quelle vicine, anche se non hanno ancora mostrato i sintomi della malattia - ha detto ancora il direttore dell'osservatorio - Bisogna farlo in fretta se si vuole che la malattia non si diffonda rapidamente e distrugga parte del verde della nostra città».

Per combattere il fungo è necessario un intervento radicale. In primo luogo è necessario fare una mappa della diffusione della malattia. Poi bisogna abbattere le piante colpite, raccogliere la segatura caduta e trattare il terreno con dei fungicidi. Infine si deve evitare qualunque tipo d'intervento sull'albero che possa incoraggiare il diffondersi della malattia. Niente potature dunque, né trattamenti con insetticidi. «Speriamo che qualcuno si decida ad intervenire - dicono ancora all'osservatorio - Abbiamo già superato il periodo migliore per agire sulla malattia: le piante dovevano essere tagliate questa estate, con il clima secco. Il cancro colorato è un fungo e come tutti i funghi si sviluppa con l'umidità e le piogge».



Sono passati 519 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di estirpare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata estirpata dopo 310 giorni. Mancano tutto il resto.